

LE NAVI

Non soltanto Fede e Fenice Così è nata la Porta di Sion

TRA il 1945 e il 1948 – racconta Marco Ferrari – dalle coste italiane partirono verso la Palestina, allora sotto Mandato britannico, migliaia di ebrei sopravvissuti alla Shoah. La base operativa era alla Spezia: dal suo golfo salparono 20 navi per complessivi 26 viaggi con a bordo 22.757 sopravvissuti. Si tratta del 32,31 per cento del totale dei 70 mila sopravvissuti giunti in Palestina, trasportato da imbarcazioni allestite nel golfo della Spezia, inclusa la famosa nave Exodus, allestita a Porto Venere. L'inizio fu nel 1946: nel cantiere Bargiacchi vennero allestite la nave Fede e il

motoveliero Fenice, che salparono dal Molo Pirelli, a Pagliari, alle ore 10 dell'8 maggio 1946 portando in Palestina i primi 1014 profughi in modo legale, dopo un lungo braccio di ferro tra la Gran Bretagna e l'intero mondo ebraico. Il caso internazionale che scosse le coscienze delle grandi potenze e aprì il contenzioso sulla nascita dello stato di Israele ebbe i primordi in quella banchina. La riuscita dell'operazione portò alla costituzione nell'estate del 1946 della base operativa del Mossad a Bocca di Magra. Altre imbarcazioni presero il largo dalla Spezia, da Bocca di Magra, Marina di Carrara, Genova, Bogliasco. Il 1°

luglio 1947 con 4.515 profughi a bordo partì la nave Exodus, allestita nel cantiere dell'Olivio di Portovenere, alle cui vicende si ispirò Leon Uris nel romanzo omonimo da cui nel 1960 fu tratto il film di Otto Preminger. Nel nome di Exodus, ancora oggi La Spezia in Israele è indicata col nome di "Schàar Zion", Porta di Sion.



Marco Ferrari



Peso:18%